

OLTRE 600MILA ROTTAMAZIONI DI CARTELLE

Lavorare per pagare Equitalia Il nuovo fisco è poco «umano»

Antonio Signorini

■ Il fisco italiano diventa buono, ma solo a posteriori. La notizia del boom della rottamazione non è sfuggita a Matteo Renzi che ieri via Facebook ha vantato l'evoluzione di Equitalia, con i 600mila cittadini che hanno deciso di aderire alla rottamazione delle cartelle. Quindicimila richieste al giorno. Tutti contribuenti che lavoreranno per pagare il fisco. Che vittoria...

a pagina 5

Il «fisco amico» di Renzi: 600mila italiani lavorano per pagare Equitalia

L'ex premier festeggia la rottamazione delle cartelle. Ogni giorno aderiscono in 15mila

SCADENZA IL 21 APRILE

Apertura pomeridiana per gli uffici e straordinari per gli impiegati di 15 sedi

PERSECUZIONE

Un tempo con le rate si pagavano i beni. Adesso si saldano le imposte

IL CASO

di **Antonio Signorini**
Roma

Il fisco italiano diventa buono, ma solo a posteriori. La notizia del boom della rottamazione non è sfuggita a Matteo Renzi che ieri via Facebook si è preso la rivincita su chi gli diceva che la quasi sanatoria delle cartelle esattoriali era merce di scambio per il referendum.

Qualche anno fa, ha scritto l'ex premier, Equitalia faceva notizia «per i suicidi di piccoli imprenditori o risparmiatori vessati dai pagamenti. Oggi Equitalia, che a luglio sarà definitivamente chiusa grazie alla nostra riforma, fa notizia perché 600mila cittadini hanno deciso di aderire alla rottamazio-

ne delle cartelle e la metà di loro lo ha fatto online. Quindicimila richieste al giorno». È «il modello di Fisco 2.0» che serve al Paese, dice Renzi.

Difficile considerare una riforma strutturale il successo di una mezza sanatoria. La rottamazione non risolve la tragedia di un fisco eccessivo e penalizzante. Se ci sono tanti italiani raggiunti da cartelle non è solo per propensione all'evasione o perché oggi l'amministrazione tributaria preferisce la compliance alla repressione (ricordate le retate nelle mete turistiche di lusso?).

Il dato è che ogni giorno 15mila contribuenti si mettono in fila per pagare il dovuto, risparmiando qualcosa sulla multa. Disposti a saldare il debito con il fisco. Specchio dei tempi: un tempo con le rate si

pagava il mutuo o i beni di consumo, oggi ci si garantisce il perdono del fisco.

La rottamazione consente di pagare le cartelle senza sanzioni o interessi di mora, ed è stata prorogata fino al 21 aprile. Apertura pomeridiana per gli uffici Equitalia e straordinari per gli impiegati delle 15 sedi che hanno registrato maggiore affluenza. Decisione dell'amministratore delegato Ernesto Maria Ruffini. In fila per pagare e



regolare i conti con il fisco. Numeri da record per il portale di Equitalia: in tre mesi 4,3 milioni di accessi rispetto agli 1,4 milioni del 2016. Efficienza (a parte i casi di file e malori in città impegnative come Roma) applicata al recupero di somme che gli italiani devono al fisco.

Il dato politico è che sul recupero dell'evasione - con le buone o con le cattive - gli ultimi governi contano moltissimo. Nella manovra che si appresta a varare l'esecutivo Gentiloni, gran parte delle entrate verranno dal recupero di evasione, in particolare dell'Iva.

Gli ultimi dati non sembrano incoraggianti. Negli ultimi tre anni l'evasione Irpef da lavoro dipendente e autonomo è incrementata del 19,7%, passando da 29,5 miliardi di euro a

35,3 miliardi, ha calcolato ieri l'agenzia *Adnkronos* elaborando dati del ministero dell'economia. La crescita riguarda tutte le categorie. Nel lavoro autonomo e di impresa l'evasione è passata da 25,5 miliardi a 30,2 miliardi (+18,2%); mentre la parte non versata dal lavoro dipendente (irregolare) da 3,9 miliardi è salita a 5,1 miliardi (+30,4%).

Difficile promettere recuperi record, a meno che non si decida varare aumenti della pressione fiscale mascherati, ad esempio tagliando delle agevolazioni. Una sforbiciata alle *tax expenditures* è in programma. Sarà «selettiva», promette il governo. L'esperienza insegna che il taglio alle spese fiscali generalmente fallisce, perché l'unico modo per farlo in modo

efficace, cioè garantendo entrate consistenti, è toccare le detrazioni per le spese sanitarie.

Tutto quello che non è un taglio generalizzato della pressione fiscale non favorisce l'emersione e, semmai, fa crescere il sommerso. Lo schema si ripete dagli anni Settanta. La spesa pubblica sale, la pressione fiscale di conseguenza aumenta e così cresce l'economia sommersa. Evasione totale o parziale. Poi c'è la burocrazia che favorisce gli errori da parte dei contribuenti. Salvo poi sanare con ravvedimenti operosi e altri strumenti della *compliance* fiscale.

La politica italiana è bravissima nel trovare soluzioni temporanee a spese dei contribuenti. Molto meno a tagliare le tasse.

LA ROTTAMAZIONE



Con il decreto 193 del 2016 sono state fissati tempi e scadenze per il pagamento delle cartelle esattoriali da rottamare e beneficiare così dello sconto



Entro il 28 febbraio scorso Equitalia ha comunicato ai contribuenti interessati da cartelle da rottamare tutti i carichi pendenti



La domanda per rottamare la cartella va fatta con il modulo DA-1 e presentata entro il 21 aprile, come da proroga del Cdm, alle caselle Pec di Equitalia



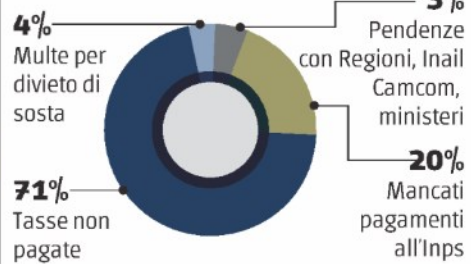
Chi aderisce alla soluzione rateale dovrà pagare entro il 15 dicembre 2017 il 70% della somma, entro metà 2018 il restante

600.000

Le domande di rottamazione



LE TIPOLOGIE



LE RICHIESTE

